



Carissime sorelle,

al tramonto del giorno 5 febbraio 2010, dalla Casa di riposo di Sant'Ambrogio Olona è stata chiamata dal Signore della Vita la carissima

Suor Apruzzese Antonia

Nata a Milano il 3 novembre 1928

Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1954

Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia"



Antonietta nacque in una famiglia cristiana e, come testimonia il suo Parroco, "...era una famiglia di buoni costumi. Anche la figliola ha sempre dato buone prove di pietà e di tendenza alla vita religiosa".

Abitava a Milano e, frequentando l'oratorio di Via Bonvesin de la Riva, Antonietta rimase attratta dal "buono spirito" che regnava tra le suore. In questo ambiente il suo animo, già aperto alla voce di Dio, non tardò a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.

La sua salute era piuttosto fragile ma, con la forza di volontà, riusciva a fare tutto con cuore disponibile e senza paura, anche lavori un po' faticosi, in silenzio e con gioia.

Dopo la Professione Religiosa prestò il suo aiuto a Triuggio come assistente delle orfane che amava con tenerezza e accudiva con premure materne.

Venne trasferita successivamente in altre case dell'Ispettorìa con l'attenzione particolare ai ragazzi dei Corsi Professionali. Visse in tutte le Comunità con tanto entusiasmo il "Da mihi animas..." esprimendo il suo cuore pastorale verso questi giovani, bisognosi non solo di cultura, ma di una educazione integrale.

Trascorse anche un periodo di assenza dall'Istituto per assistere la mamma anziana e ammalata, e passò pure alcuni anni accanto ad una cugina sola, bisognosa di particolari cure.

Fu un doloroso distacco per Suor Antonietta quando le superiori stabilirono di trasferirla nella Casa di riposo di Sant'Ambrogio. Purtroppo non era consapevole delle sue condizioni di salute e la tristezza faceva capolino nel suo cuore, ma sapeva subito trasformarla in continua offerta.

Il Signore la purificò con una lunga sofferenza, tuttavia restò vivo nel suo cuore l'ansia apostolica. Costretta a rimanere quasi sempre sulla sedia a rotelle, trascorreva le giornate nella preghiera. Testimonia infatti la direttrice che nell'ultimo periodo, nei momenti di confusione, si agitava e diceva: "*Vedo le ragazze in cortile non assistite*".

Grazie Sr Antonietta per la tua costante fiducia in Gesù e per il tuo amore ai giovani, si è avverata per te l'antifona dei vesperi di oggi: "*Il mio cuore non cessa di invocare il Signore, con Lui e per Lui potrò superare ogni distacco e difficoltà*".

*L'Ispettrice
Sr. Graziella Curti*